

Staino



La voce della Lega

In ufficio con le pinne

Voi rossi ne dite tante di Brunetta. E anche delle dimensioni di Brunetta. Ma che c'entra l'altezza? La statura che conta è quella morale che lui manifesta nelle sue battaglie. Come la lotta intelligentissima per moralizzare i fannulloni. Ha scoperto che il venerdì vengono in ufficio in mutande, già pronti per scappare al mare. In effetti è imbarazzante vedere un cassiere di banca con pinne, maschera e occhiali. Ma lei, ministro Brunetta, è ricco e famoso, appagato dalla sua brillante carriera, mentre quelli sono dei disperati. Ed è pure imbarazzante vedere dei poliziotti con la pancia, anche se non calzano le pinne. Ma lei, gigante veneziano, ha fatto un errore marchiano a chiamarli «panzoni». Crede davvero che quei poveracci vicini alla pensione possano scendere in strada armati fino ai denti per sconfiggere la malavita del Sud?



Rag. Fantozzi

Lorsignori

Il congiurato

Le caste ferie d'agosto di un premier «scomunicato»

Il no del Vaticano all'udienza di Berlusconi dal Papa ha molto allarmato la maggioranza. E la spiegazione che ne è stata data a Gianni Letta («Una conseguenza inevitabile del documento della Conferenza episcopale contro il libertinaggio») ha accentuato le preoccupazioni. Anche perché, hanno chiarito gli interlocutori del Pdl nella Santa Sede, si è trattato di una presa di posizione ufficiale e «non episodica».

L'espressione del viso di Giuseppe Pisanu mentre mercoledì sera ne parlava con Rocco Buttiglione, era una perfetta sintesi dei timori. Timori, d'altra parte, condivisi anche dell'area che si richiama a Gianfranco Fini, un leader laico che però ha tra i suoi fedelissimi - il ministro Ronchi, per fare un solo nome - personalità molto apprezzate

dalle gerarchie ecclesiastiche. «Dobbiamo renderci conto - commentava un deputato molto vicino al presidente della Camera - che in alcune parrocchie le foto di Berlusconi hanno scatenato una rivolta». Già, perché la presa di posizione della Cei è stata il punto di arrivo di un moto di indignazione della base. Le gerarchie vaticane della realpolitik non hanno potuto ignorarlo. Mercoledì il Papa in persona è tornato sul tema sottolineando che in politica «occorrono uomini retti».

A Palazzo Chigi non disperano di poter essere riammessi in Vaticano a settembre, dopo il casto agosto programmato dal Cavaliere: un po' a L'Aquila, un po' in famiglia e un po' ad Arcore, da dove però sembra raggiunga spesso la Francia e Montecarlo. Letta ce la sta mettendo tutta. Lo di-

mostra l'improvvisa accelerazione data all'iter di una normativa cara alla Santa Sede come quella sul testamento biologico. Fini aveva promesso che non se ne sarebbe parlato prima dell'autunno, ma il «papigate» ha imposto un cambio di programma. Lo zelo ha fatto il resto. E così mercoledì sera, contravvenendo ad ogni prassi, il presidente della commissione Affari sociali Palumbo (Pdl) ha imposto a Domenico Di Virgilio di tenere la relazione introduttiva benché già fossero passate le 21. Qualcuno ha protestato, ma Palumbo è stato irremovibile. Anche il laico capogruppo del Pdl, Fabrizio Cicchitto, è stato convinto dalla circostanze dell'opportunità di «dare» subito qualcosa alla Chiesa. C'era il timore di una bordata nel bel mezzo del G8. ♦



Associazione Italiana Casa
www.gruppoaic.it • info@gruppoaic.it
via Meuccio Ruini, 3/a • 00165 Roma
tel: 06 43 98 21 • fax: 06 43 98 22 29

Consorzio Cooperative di Abitazione
La solida tranquillità di vivere la tua casa

